

Oleggio, 01/4/2010

GIOVEDÌ SANTO

Lecture: Esodo 12, 1-8.11-14
Salmo 116
1 Corinzi 11, 23-26
Vangelo: **Giovanni** 13, 1-15

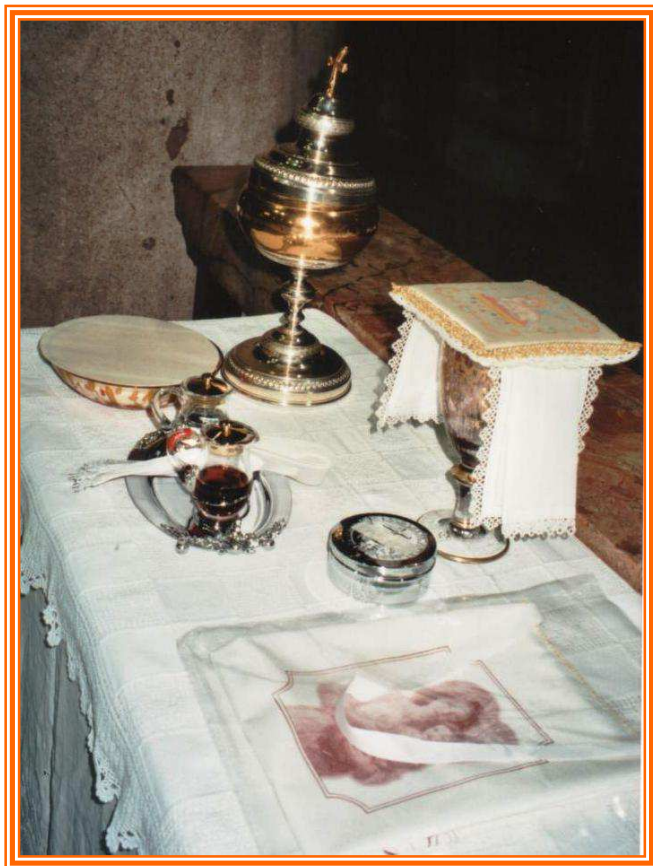
La Messa, il servizio, la Parola



Apriamo il nostro cuore alla gioia e al ringraziamento. Siamo nel Giovedì Santo, quando Gesù consuma l'Ultima Cena, prima di essere arrestato: è l'istituzione dell'Eucaristia, che, ogni giorno, in tutto il mondo viene celebrata. Questa sera, c'è anche la Lavanda dei piedi, che è l'altra faccia della medaglia, l'altra parte della Messa, cioè il servizio, al quale, per grazia, siamo chiamati. Ci mettiamo alla Presenza del Signore, lasciamo cadere ogni peccato, ogni resistenza e accogliamo la grazia e l'Amore del Signore.



OMELIA



Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!
Gloria al Signore, sempre!

Ringraziamo il Signore per il dono di questa Celebrazione e per quanto Lui vorrà dire ai nostri cuori, al di là di ogni parola, di ogni canto, di ogni preghiera.

Un Sacramentale importante

Trovate un foglio, che contiene la traccia dell'Omelia, che esporrò: si tratta della **Lavanda dei piedi**. Più volte ho parlato della Lavanda dei piedi, perché è un Sacramentale molto importante, dal quale dipende la nostra pace, la nostra felicità e il nostro essere in questo mondo. Noi cresciamo e diventiamo autentici attraverso il servizio, un servizio libero e liberante. Gesù ci ha detto

chiaramente: ***Vi ho dato l'esempio, affinché anche voi facciate come io ho fatto a voi. Se capite queste cose, siete felici, se le mettete in pratica.*** Molte volte noi non troviamo felicità nella nostra vita e, a maggior ragione, attraverso il servizio, che in alta percentuale è fonte di contrasti, inquietudini e divisioni.

Servizio: duoleo, diakoneo

Analizziamo questa traccia, per cercare di capire che cosa il Signore vuole dirci, per farlo scendere nella nostra vita e comportarci di conseguenza.

Noi guardiamo sempre alla Messa: ***Fate questo in memoria di me;*** quindi, ogni giorno celebriamo l'Eucaristia, che va completata con ***Io vi ho dato l'esempio,*** quindi, con un servizio libero e liberante. Ripeto questo per la seconda volta, perché ci può essere un servizio da schiavo. Servizio in lingua greca si esprime in due modi: **duoleo** è il termine usato dal figlio maggiore nella parabola del **Padre misericordioso**: *Io ti servo da tanti anni, inteso come ti faccio da schiavo.*

Gesù usa il termine **diakoneo**, un servizio, che parte da una scelta libera, che opera libertà.

Gesù si alzò da tavola



Nel Vangelo di Giovanni non c'è l'Ultima Cena, ovvero non sono riportate le parole che il prete ripete durante la Messa: ***Fate questo in memoria di me.*** Nel Vangelo di Giovanni c'è il capitolo VI che parla del Pane della Vita, dell'Eucaristia. Ci sono poi quattro capitoli con i Discorsi, che Gesù pronuncia, prima di essere arrestato, ma non sono riportate le parole dell'Ultima Cena. C'è invece la Lavanda dei piedi. Questo ci fa capire come l'Ultima Cena e la Lavanda dei piedi si integrano.

Se noi vogliamo fare un servizio, che sia pienezza di libertà, dobbiamo iniziare dalla Messa: *si alzò da tavola.* Dovremmo uscire dalla mentalità della religione, dove andare a Messa è un piacere che facciamo a Dio, un precetto da assolvere. Ogni volta che partecipiamo alla Messa è un dono, che facciamo a noi stessi. In ogni Messa il Signore passa e ci serve.

Se noi, in questo giorno, abbiamo servito l'umanità, attraverso un servizio pratico, un servizio di preghiera, un servizio di Amore, di pensiero, durante questa Messa il Signore passa e, in maniera misteriosa, ci aiuta, ci fa crescere, ci serve, ci ristora, ci dona nuova vita.

Prima di fare qualsiasi servizio, qualsiasi lavoro, benedetto chi ha la possibilità di partecipare, al mattino, alla Messa e vivere la giornata con quello che gli è stato assegnato dalla propria scelta, dalla propria vocazione. Lì, saremo come Gesù e, al di là dei nostri difetti, delle nostre povertà, delle nostre debolezze, la giornata assume una valenza di Infinito. Dopo la Messa, noi andiamo nel mondo a portare quella Presenza di Gesù, che abbiamo realizzato, acquistato, durante la Messa.



Depose il mantello

Deporre il mantello significa deporre il proprio ruolo, per assumere la nudità della comunione. Per entrare veramente nella comunione con l'altro, dobbiamo essere capaci di deporre il nostro ruolo, tutta quella autorità, che spesso abbiamo. Autorità deriva dal verbo latino *augere* che significa *crescere*. La vera autorità è quella che aiuta gli altri a crescere nella santità e nella misericordia.

Si cinse di asciugatoio/grembiule

Il grembiule è l'unico paramento sacerdotale espresso nel Vangelo. Gesù lo mette e non lo toglie. Gesù starà sempre con il grembiule, per dire che il servizio non è solo per un periodo, ma è per sempre, indipendentemente da quello che si fa.

Incominciò a lavare i piedi e ad asciugarli



Gesù non si ferma alle belle intenzioni, ma le mette in pratica.

C'è il rifiuto di Pietro e degli apostoli, che rimangono stupiti. La lavanda dei piedi, al tempo di Gesù, era fatta solo dalle donne, che erano considerate, come bestie, o dagli schiavi. Un uomo ebreo non lo doveva fare, perché era un'azione umiliante. Immaginate come gli apostoli siano stati traumatizzati nel vedere il Signore e maestro chinarsi per lavare i piedi a tutti, anche a Giuda.

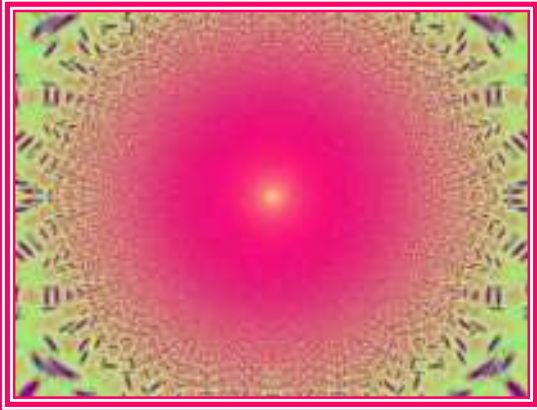
Molte volte, nel servizio, si fanno preferenze: c'è chi se lo merita e chi non se lo merita. Gesù non ha fatto queste distinzioni: nel Collegio Apostolico c'è ancora Giuda, che ha già svenduto Gesù, perché un uomo costava 50 sicli d'argento. Solo le donne e gli schiavi venivano venduti per 30 denari. Gesù sa che è stato venduto, ma non per questo non lava i piedi a Giuda.

Padre Tardif ricordava sempre questa espressione: ***hasta el final, fino alla fine***. Gesù li amò ***fino alla fine***. Niente e nessuno ha potuto fermare l'Amore di Gesù. Così inizia il passo evangelico: *...dopo aver amato i suoi, che erano nel mondo, li amò fino alla fine*, scendendo alla condizione di schiavo, di servo. Questo è l'Amore di Dio.

Se questa sera riusciamo a capire che il nostro Amore non deve essere a merito, ma deve estendersi a tutte le persone, con le quali veniamo in contatto e che hanno bisogno, perché Gesù ci tratta secondo i nostri bisogni, non secondo i nostri meriti, come si evince dal Vangelo, avremo fatto un grande passo verso la santità.

Ciò che io faccio, lo comprenderai in seguito.

Pietro si ribella a questa lavanda dei piedi e Gesù gli dice chiaramente che non lo può capire. Più ci avviciniamo al Signore, più beneficiamo della sua azione, più non comprendiamo il servizio o l'azione del Signore.



Quando guardiamo il Sole e poi guardiamo gli altri oggetti, siamo come ciechi. Più guardiamo il Sole, più guardiamo Gesù, più ci lasciamo servire e amare da Gesù, più la realtà ci sfugge, più non riusciamo a comprendere. Dobbiamo amare e servire nel buio della fede. Fede è fidarsi, senza capire, fidarsi delle parole di Gesù, senza comprenderle.

Adesso comprendiamo tante cose, che tanti anni fa non abbiamo compreso. Sul momento, tante cose sfuggono, perché il Signore è sempre "oltre"; più noi camminiamo, comprendiamo, a poco a poco, le cose del passato.

Queste Parole sono importanti: ***Se non ti laverò, non avrai parte con me.*** Tutti noi arriviamo al punto di compiere un servizio per gli altri, ma lasciarsi amare e servire dagli altri è difficile.

Santa Caterina da Siena chiedeva al Signore tutti i carismi, tutti i talenti, perché più collaborava con gli altri, più gli altri sbagliavano. La stessa cosa capita anche a noi; quando dobbiamo relazionarci con gli altri, si rompono tutti i fili, perché noi abbiamo le nostre ferite, gli altri hanno le loro ferite ed è difficile cercare di entrare in comunione e lasciarci servire, perché l'altro ci ama così come è, fin dove è arrivato. Molte volte, il modo di amare dell'altro è un modo di amare ferito, che ci ferisce. A questo dobbiamo arrivare, perché altrimenti non potremo aver parte con il Signore. Il discorso, come spesso ha ricordato Madre Teresa di Calcutta, non è fra me e te, ma è fra me e Dio, dove entri anche tu. L'Amore di Dio passa sempre attraverso i fratelli, che abbiamo vicino e ci feriscono in continuazione. **1 Giovanni 4, 20:** *Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio, che non vede.* Siamo inchiodati a questa comunione unica con i fratelli e le sorelle, con i quali ci relazioniamo, quelli che il Signore ci ha messo accanto e che abbiamo attirato.
- *Mi ami tu? Pasci le mie pecorelle!*-

Quando ebbe lavato i piedi, riprese il suo mantello, si rimise a sedere e disse

Tutti parliamo, tutti diamo consigli, esortazioni, ma la vera Parola del Signore parte dal servizio.

Prima c'è la Messa, poi il servizio, successivamente la Parola. La Parola allora avrà l'unzione dello Spirito.

Ricordiamo Marta e Maria.



Marta serviva il Signore e, quando suo fratello muore, va incontro a Gesù e gli dice: *Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!* Gesù deve catechizzare Marta. Anche quando Gesù dice: *Togliete la pietra*, Marta risponde: *Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni.* Marta non ha capito il messaggio di Gesù.

Anche Maria si rivolge a Gesù con le stesse parole e Gesù *si commosse profondamente.* Nell'interiorità delle due sorelle c'è un universo diverso. Le nostre parole acquistano forza, unzione dallo Spirito. La preghiera

migliore è quella che lo Spirito suggerisce a ciascuno di noi. Tutti noi possiamo recitare il **Padre Nostro**, che non è una formula magica. Quello che fa la distinzione è la comunione che noi abbiamo con il Signore. *Si alzò da tavola e, dopo aver servito, disse.* Da quel momento le nostre parole hanno la forza di toccare il cuore dei fratelli.

Vi ho dato l'esempio, affinché anche voi facciate come io ho fatto a voi

Il servizio come la Messa è inscindibile. Questa è la Beatitudine.

Nel Vangelo di Giovanni ci sono due Beatitudini: la prima è la **Beatitudine del servizio**. Quando facciamo un servizio, dobbiamo provare gioia. Il servizio deve dare felicità. *Sarete felici, beati, se farete questo.*

L'altra beatitudine, che vedremo nella Giornata della Misericordia, è quando Gesù si incontra con Tommaso e dice: *Beato chi, pur non avendo visto, crederà.* È la **Beatitudine dell'Amore** al buio. Il vero Amore va al di là di ogni merito, di ogni ricompensa, che anche il Signore può farci.

Chi accoglie Colui che avrò mandato, accoglie me. Chi accoglie me, accoglie Colui che mi ha mandato

Chi recita le Lodi, la domenica mattina, legge il Salmo, che dice: *All'aurora ti cerco, mio Dio.* È un Salmo di Davide, che cercava Dio.

Dio non è più da cercare, Dio è **l'Emmanuele, il Dio in mezzo a noi**: Dio è nel fratello e nella sorella; accogliendo il fratello e la sorella così come sono, senza volerli cambiare, abbiamo accolto Dio. Ci rendiamo conto della grandezza che il Signore ha messo nelle nostre mani.

Ringraziamolo per questo e passiamo al Sacramentale della Lavanda dei piedi. È un gesto, un simbolo, che ci riporta a quella realtà più grande, dove ciascuno di noi, togliendo il mantello, il proprio ruolo, può essere servizio per l'altro, benedizione per l'altro. **Amen!**

Allegato

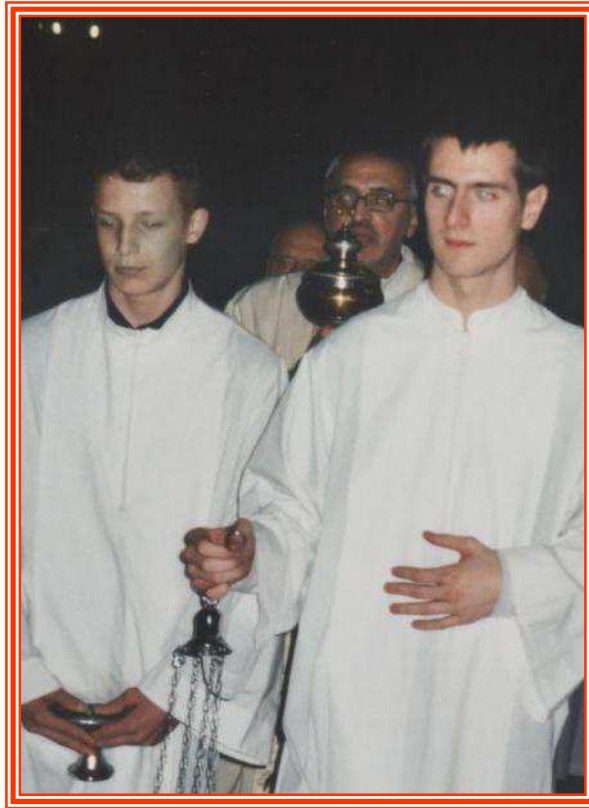
LAVANDA DEI PIEDI

Vangelo di **Giovanni 13, 4-20**

- 1. Si alzò da tavola:** l'Eucaristia non sopporta la sedentarietà. Il servizio ha valenza di salvezza, soltanto se parte dall'Eucaristia.
- 2. Depose il mantello:** deporre il proprio ruolo, per assumere la nudità della comunione.
- 3. Si cinse di asciugatoio/grembiule:** trafficare, mettere a servizio i propri talenti, i propri carismi.
- 4. Incominciò a lavare i piedi e ad asciugarli:** non fermarsi alle belle intenzioni e metterle in pratica.
- 5. Ciò che io faccio, lo comprenderai in seguito:** amare, servire al buio della fede.
- 6. Non mi laverai i piedi...Se non ti lavo, non avrai parte con me:** lasciarsi servire, aiutare, amare è condizione necessaria per la comunione con Gesù.
- 7. Quando ebbe lavato i piedi, riprese il suo mantello, si rimise a sedere e DISSE:** le nostre parole assumono credibilità, dopo aver servito.
- 8. Vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come io ho fatto a voi:** è l'altra faccia del "fate questo in memoria di me".
- 9. Se capite queste cose, siete BEATI/FELICI, se le mettete in pratica:** la strada della felicità.
- 10. Chi accoglie Colui che avrò mandato, accoglie me. Chi accoglie me, accoglie Colui che mi ha mandato:** Dio non è più da cercare, ma da accogliere in chi ci serve e lo siamo noi, quando ci mettiamo a servizio.



Verso l'Altare della Reposizione



Ti ringraziamo, Signore, per questa Messa e per quanto hai detto e fatto per ciascuno di noi. Ti ringraziamo, Signore, per questa benedizione. Questa processione sia come la nostra vita: un camminare dietro a Te, come dici nei profeti: **Colui che ha aperto la breccia, li precederà.** Vogliamo seguirti, Signore, lungo il cammino della vita, mettere le nostre orme sui tuoi passi, per avviarci verso pienezza di vita.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



ADORAZIONE



In tutte le Chiese del mondo si fa Adorazione fino a mezzanotte. Nelle Rivelazioni del Sacro Cuore, Gesù ha detto espressamente di adorare, ogni giovedì, in particolar modo il Giovedì Santo, per fare compagnia a Gesù nell'Orto del Getsemani. Significa adorare la volontà di Dio Padre, che è una volontà d'Amore. Gesù è tentato, se così si può dire, di rispondere ad ogni azione malvagia, che gli viene fatta, ma ***Gesù li amò fino alla fine***. Dopo aver adorato nel Giardino del Getsemani, Gesù resiste a qualsiasi ingiustizia, ad ogni sopraffazione, e rimane fedele all'Amore. Questo esempio serve anche a noi, quando siamo tentati di rispondere pan per focaccia. Restare fedeli all'Amore, fare la volontà del Padre è riempirci di questa forza dell'Amore di Dio.

Siamo qui anche noi, per vivere questo tempo di grazia e Adorazione, perché ciascuno di noi possa fare la Sua volontà e accogliere l'invito di Gesù di restare un'ora in Adorazione. (*Padre Giuseppe*)



Grazie, Signore, per essere qui a godere della tua Presenza e di quella dei fratelli. È bellissima questa tua chiamata e questo tuo essere qui, in mezzo a noi. Sento forte che è una serata di grandi grazie. Voglio con la mia voce, il mio canto, la mia lode, portarti tutte quelle persone, che abitano il mio cuore e, proprio oggi, ancora più del solito mi hanno chiesto preghiera.

Signore, ho questo grande vantaggio: essere qui, stare bene, poter parlare, cantare e voglio mettere questo a disposizione di tutte queste persone. Signore, ti sei rivelato a noi, come un Dio vivo, che ama gratuitamente e gratuitamente elargisce le sue grazie. Sono sicura che la tua vita, la tua grazia, la tua benedizione scenderanno su tutte queste persone, che ti portiamo. Ti lodo, Signore! Grazie per la tua fedeltà, che non ti ha fatto cedere, ma ti ha fatto salire sulla Croce, per dimostrare tutto il tuo Amore per noi. (*Lilly*)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua santa volontà. Noi vogliamo vivere e comportarci così come ti sei comportato tu, restando risposta d'Amore sempre e comunque.

Vogliamo lasciar cadere tutte quelle reazioni, che sorgono spontanee, dentro di noi, quelle reazioni legate alla nostra umanità, fragilità, peccato, per le quali vogliamo rispondere agli altri così come si sono comportati con noi. Facendo così, l'altro diventa il nostro "Signore", perché diventa il nostro modello di comportamento.

Il nostro modello di comportamento, invece, sei tu, perché ti proclamiamo Signore. In questa Notte Santa, dove tu attingi dalla volontà del Padre la forza per restare fedele all'Amore, noi vogliamo riconoscerti Signore della nostra vita, assumere, nella nostra vita, te, come modello di comportamento. Benedetto sei tu! Lode e gloria a te! Amen!

Sento che il Signore ci invita a lasciar cadere ogni tristezza. I discepoli sono nel Getsemani insieme a Gesù, ma **per tristezza**, precisa Luca, si addormentano. In effetti, se contempliamo i nostri problemi, i guai, se li coccoliamo, entriamo nell'apatia, nella tristezza. Tutti abbiamo fatto esperienza di questo, mentre Gesù risorto dice: **Shalom** e nel Vangelo di Matteo: **Rallegratevi**.

Affresco nella Chiesa di Jelsi- Abruzzo



È la prima Parola di Gesù, dopo la Resurrezione, la Parola che rimane per sempre. Ogni volta che incontriamo Gesù, siamo invitati a rallegrarci e ad essere felici. Come dicevo, durante l'Eucaristia, se questo non accade, significa che abbiamo sbagliato direzione; al di là delle difficoltà che abbiamo, delle quali rimane il peso e non dobbiamo negarlo, dobbiamo chiederci nel profondo: - Che cosa siamo? Come viviamo?-

Gli apostoli accompagnano Gesù. C'è una distinzione fra accompagnare e seguire. Gli apostoli accompagnano Gesù, perché con Gesù non manca niente. Seguire Gesù, invece, significa sposare la sua causa. Noi che cosa stiamo facendo? Stiamo accompagnando Gesù

o lo stiamo seguendo? È una domanda che pongo spesso a me stesso nei momenti, nei quali mi confondo, a causa di tanti eventi della vita.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, per essere qui, questa sera, e vogliamo lasciar cadere ogni tristezza. Questo non significa non prendere con serietà i nostri problemi, ma trattarli e viverli con lo **Shalom**, insieme a te. **Colossesi 3, 1:** *Voi che siete risorti con Cristo, pensate le cose di lassù...* **Romani 8, 32:** *Se il Padre ci ha dato te, Signore, come non ci darà ogni altra cosa insieme a Gesù?*

Grazie, Gesù! Passa nella nostra vita e donaci quella gioia, quell'allegria, che vengono dall'incontro con te, il Risorto, il Vivente. Alleluia!

Essere qui davanti a te, insieme ai fratelli e alle sorelle non è un bene, che rimane solo all'interno della Comunità o all'interno degli abitanti del nostro cuore, ma è un beneficio per tutta l'umanità. Ti ringraziamo, Signore, per questo bene, che arriva all'Umanità, a questo Pianeta, all'Universo, alla comunità dei tanti, grazie a questo nostro stare qui, grazie a questa nostra preghiera. Lode, lode a te! (*Padre Giuseppe*)



Grazie, Gesù! Ti ringrazio per la mia vita nuova, per la mia famiglia. Ti ringrazio, Gesù, perché hai trasformato la mia rabbia, la mia pazzia. Grazie, Signore, per tutto quello che hai fatto, per tutte le persone, che mi fai incontrare, per avermi portato a far parte di questa Fraternità. Io, Signore, sinceramente, non lo so se ti amo, perché non l'ho ancora capito, ma sono certo, Gesù, di una cosa: sono sicuro che tu mi ami. Grazie, Gesù! Lode e gloria a te! Grazie è solo quello che so dire, perché ho il cuore in gola, mi sta scoppiando per la felicità. Grazie, Gesù! (*Leonardo*)



Io sento questa Parola: - Nessuno di quelli che mi hai dato, andrà perduto.- Vogliamo ringraziarti, Signore, per questa cura che hai per noi, vogliamo credere nella tua Parola, confessarla e, soprattutto, chiediamo, questa sera, che veramente non abbiamo a perderci. Grazie! Lode a te, Signore Gesù! (*Anita*)



Signore, ti benediciamo per quanto ci hai detto. Grazie per quanto ci ha detto Leonardo. Quello che fa la differenza non è il nostro Amore per te, ma il sentirsi amati da te. È bello sentirsi amati da te, perché è proprio il tuo Amore che ci salva. L'Amore è redenzione, l'Amore è liberazione. Ogni volta che noi ci sentiamo amati, accettiamo di essere liberati da tutto ciò che ci impedisce di essere noi stessi. Grazie, Signore, perché ci dai possibilità di sentirci amati. Grazie, perché ci ricordi che nulla andrà perduto di quanto il Padre ha dato a te. Nello stesso tempo, mi piace applicare questo a me, a noi stessi. Ogni volta che noi amiamo, ogni volta che ospitiamo nel nostro cuore un fratello, una sorella, quella persona ci è stata donata, affidata da te, Signore.



Nell'esperienza di questi anni, abbiamo visto che nella Fraternità tante persone sono venute nell'oasi, si sono ristorate, si sono lavate, si sono cambiate d'abito e sono ripartite. Per questo, alcune volte, siamo rimasti male, ma quelle persone resteranno sempre nel nostro cuore; sono state donate a noi e sappiamo che non andranno perdute. Questa sera, vogliamo dirti

la nostra gratitudine per tutte le persone, che ospitiamo nel nostro cuore, nella nostra Fraternità, vive o defunte, presenti o assenti. Grazie, Signore, perché nulla andrà perduto. (*Padre Giuseppe*)



Ti ringraziamo, Signore, per il figlio di Maria, perché, dopo l'incidente, la situazione era molto seria, come ci ha detto Maria, ma tu sei il Dio dell'impossibile e hai restituito vita a questo figlio. Noi ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché ci fai toccare con mano i grandi miracoli del tuo Amore. Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Atti 7, 30-34: *Passati quarant'anni, gli apparve nel deserto del monte Sinai un angelo, in mezzo alla fiamma di un rovelto ardente. Mosè rimase stupito di questa visione; e mentre si avvicinava per vedere meglio, si udì la voce del Signore: Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Esterrefatto, Mosè non osava guardare.*



Allora il Signore gli disse: Togliti i calzari, perché il luogo in cui stai è terra santa. Ho visto l'afflizione del mio popolo in Egitto, ho udito il loro gemito e sono sceso a liberarli; ed ora vieni che ti mando in Egitto.

Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Signore Gesù, ti ringraziamo per essere qui. Sento forte questa immagine di te, che stai pregando nell'Orto e stai pregando per noi. Grazie, Signore Gesù, perché la tua preghiera sta toccando i nostri cuori e stai aprendo tutte quelle stanze segrete, che hanno bisogno di guarigione e liberazione. Grazie, Signore Gesù, perché con il tuo Amore stai

aprendo le porte dei nostri sepolcri, delle nostre idee, che non ci lasciano liberi di essere totalmente tuoi. Grazie, Gesù, perché la tua preghiera, rivolta al Padre, sta aprendo i nostri cuori. (*Alessio*)



Ti lodo e ti benedico, Signore! Sono qui a lodarti, a fare silenzio nel mio cuore, per lasciare spazio solo a te, Signore. Sono qui, come da molti anni, a lodarti, a benedirti e a pregare per tutti quelli che mi chiedono di pregare per loro. Visto e considerato che sono un uomo ormai vicino alla cinquantina, mi fa tristezza e dolore pensare che ci sono bambini, che non stanno bene. Anche oggi, prima di accostarmi alla Comunione, ti ho chiesto, nello specifico, di prenderti cura di un bambino, che era qui presente, di prenderti cura di tutte quelle persone che sono ancora troppo piccole per soffrire e soffrire così tanto. Mi prostro a te, Signore, privo degli orpelli che il mondo vuole che ci mettiamo, un sacco di maschere, che non servono a niente.



Sono qui, Signore, e voglio essere davanti a te, come un lenzuolo bianco, privo di macchia, voglio essere come l'Agnello immolato per te, per quello che hai fatto per noi, per quello che fai e farai. Ti lodo e ti benedico e ti ripeto: - Totus tuus!- Grazie, Signore, dal più profondo del cuore, per la fede che mi dai, perché, nonostante gli attacchi, che vengono da ogni dove, rimango fedele al mio Maestro, che è salito sulla Croce per me. Ti lodo e ti benedico, Signore, per tutto l'Amore che mi fai sentire e per tutto l'Amore, che spargi, anche mediante i miei sorrisi, ai fratelli. Grazie, Signore, perché sono qui a far silenzio nel cuore e a gustare solo ed esclusivamente il tuo Amore. Grazie, Signore, per quanto mi ami. Grazie! (*Andrea*)



Proprio di questo Amore, Signore, ci stai nutrendo, questo Amore, che è certezza per noi, che ci fa accogliere per quello che siamo. Ti benediciamo, perché, attraverso il tuo Amore, veniamo trasformati e veniamo ad essere ciò che dobbiamo essere: persone felici e contente, che portano la gioia d'amare e la pace, che sono la tua Presenza in noi. Ti ringraziamo, Signore, perché, man mano che tu apri queste stanze segrete, entriamo in quel rapporto di confidenza, nella quale ci possiamo svestire, mostrandoci nelle nostre debolezze, nelle nostre fragilità, convinti che l'amicizia, che ci rinsalda, perché tu hai detto che non ci chiami più servi, ma amici, ci consente di essere ciò che siamo. È questo stesso Amore che ci fa accogliere e venire verso di te, per trattarti da amico, per avere, nei tuoi confronti, tutte quelle attenzioni, che sono le nostre scelte, che ci portano a vivere la potenza del tuo Amore in noi, per portarla agli altri.

Signore, ti benediciamo per tutte le persone, che sono state presentate, perché siamo certi che tu sei con loro, come sei con noi, in questo momento; non sei un Dio, che abbandona le situazioni, ma se ne prende carico. Il fatto che siamo qui davanti a te, questa sera, ne è la dimostrazione. Signore, ti vogliamo lodare e benedire per queste persone. Ti vogliamo lodare, perché la nostra lode possa arrivare a supporto di quei cuori affranti, a portare la tua consolazione anche a chi è tanto ricurvo su se stesso, da non riuscire ad alzare lo sguardo, per vederti, perché certamente tu sei lì. Vogliamo dirti grazie per la certezza del tuo Amore, che, ancora questa sera, ci vuoi dare; grazie per la confidenza di essere vicini a te e parlarti davvero da Amico. Benedetto tu sei, perché hai scelto di stare con noi. (*Daniela*)



È vero, Signore, che noi non riusciamo ad amarti, ma riusciamo, come Pietro, a dirti: - Arrivo a volerti bene.- Ancora non c'è nel nostro cuore e nella nostra mente consapevolezza piena, per metterti al primo posto. Tu scendi fino a chiederci se almeno ti vogliamo un po' di bene. Ci mandi a lavorare e sarà il Padre che trincerà ciò che non è buono e non porta frutto. Ognuno di noi porta frutto. Nel cammino si continua a crescere. Sentiamoci uniti al Padre, come il tralcio alla vite, perché ognuno di noi è stato scelto per un mistero d'Amore, che solo il Padre conosce e vuole che ciascuno ne prenda consapevolezza. A te la lode e la gloria, Signore! (*Giovanni*)



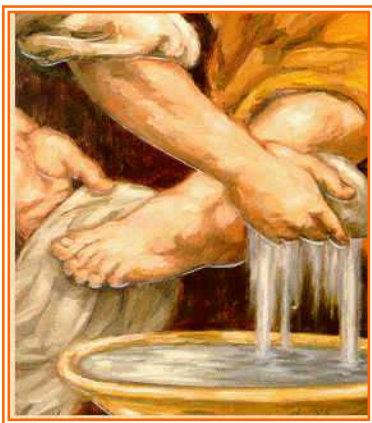
Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché, questa sera, la Preghiera si è aperta con l'intercessione. Tanti fratelli, tante sorelle hanno bisogno di te e anche noi abbiamo bisogno di te. Tanti chiedono preghiere e tu sei venuto con il tuo **Shalom** per liberarli, per liberarci, per darci tutto quello che ci serve, per essere tuoi servi nel servizio, *diakoneo*. Grazie, Gesù, per questo servizio. Grazie per questa libertà e liberazione, che vieni a donare a tutti quelli che chiedono preghiera o si rivolgono a te con fiducia, perché credono che a te nulla è impossibile. Questa sera, in modo particolare, voglio presentarti una bambina di nove anni, che ha un tumore alla testa. So che tu, Signore, da ogni situazione trai sempre il bene. Ti lodo anche perché ci mandi a consolare chi è nell'afflizione. Noi vogliamo toglierci i sandali in questo luogo santo, perché tu sei Santo; vogliamo velarci, come Mosè, il viso, per la luce che tu emani. Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a te! (*Cristina*)



Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché anche se non riusciamo ad amarti con la stessa intensità, con la quale tu ci ami, non possiamo fare a meno di lodarti e benedirti, perché tu, che sei Dio, hai scelto di incarnarti, perché hai sentito il grido del tuo popolo. Hai scelto di incarnarti, per aiutarci. Quando hai scelto eri nella pienezza di Dio e non potevi non sapere che cosa sarebbe successo; eppure lo hai scelto per Amore di ciascuno di noi. Ti benediciamo, Signore, perché con te, che lì, sulla Croce, sembri così debole, è nata una nuova umanità, l'umanità, che può scegliere di essere tempio dello Spirito di Dio. Grazie, Signore, perché con la tua morte ci hai lasciato in eredità tutto ciò che sei e tutto ciò che tu hai, a cominciare dal tuo Spirito e dalla potenza del tuo Spirito. Grazie, Signore, perché ci hai chiamati ad essere evangelizzatori, perché altri possano scegliere di essere tempio del tuo Spirito e avere la pienezza, la gioia, l'Amore, la pace di Dio. Grazie, perché hai condiviso tutto con noi! Lode a te! (*Marisa*)



Grazie, Signore, perché, questa sera, vogliamo ricordare che tu sei venuto per servirci. Ci hai fatto togliere i sandali, perché volevi riempirci di te, volevi lavarci, purificarci, perché tu sei Santo e ci hai reso santi. Mentre noi ancora eravamo peccatori, tu sei morto per noi. Grazie, Signore Gesù, perché doni la dignità a tutti. Noi confidiamo nella tua infinita



bontà, nel tuo Amore e vogliamo mettere ai piedi di questo Altare tutto ciò che portiamo nel cuore, tutte quelle situazioni di dolore, tutte le nostre necessità, perché tu possa prenderle sulla tua Croce. Tu sei morto per noi, perché ci vuoi dare la gioia e la pienezza della vita. Signore Gesù, vogliamo non solo aprire tutte le porte nascoste nel nostro cuore, per rinascere a vita nuova e risorgere con te, ma vogliamo essere trasformati in questo infinito Amore, che tu sei, e riempirci di te, che ci hai resi santi, mediante il tuo Sangue. Lode e gloria a te!



Ti ringrazio, Signore, perché è dall'inizio di questa Adorazione che sento forte la parola **libertà**. Mi sembra che questa sera inviti ciascuno di noi ad uscire dal proprio Egitto e dalla propria schiavitù, per scegliere la libertà, che tu sei venuto a portare, mediante l'azione del tuo Spirito, libertà, che non è libertinaggio, ma la libertà dei figli di Dio, che, ogni giorno, si mettono in ascolto del tuo Spirito e agiscono, seguendo il suo impulso. Grazie, perché, questa sera, ci chiedi di uscire dalle nostre prigioni, dai retaggi della religione, dalla paura di rimetterci la faccia, la reputazione. Grazie, perché, questa sera, ci inviti a fare la scelta di essere liberi in te, seguendo la voce dello Spirito. Grazie, Signore! (*Francesca*)



Prendendo spunto da questa preghiera, vogliamo invocare, Signore, il tuo Spirito. Ci inviti alla libertà e noi possiamo avere libertà solo nello Spirito. San Paolo ci ricorda in **2 Corinzi 3, 17**: *Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà*. Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché ciascuno di noi possa togliere i sandali, tutto quello che blocca, per uscire dal nostro Egitto interiore. Come dicono i Padri della Chiesa, è stato più facile portare fuori gli Israeliti dall'Egitto fisico che sradicare la mentalità da schiavi, che era in loro. Questo serve anche a noi. Vieni, Spirito Santo, facci uscire dai nostri sepolcri, dal nostro Egitto. Il tuo Spirito Santo, soffiando il giorno di Pasqua nel Cenacolo, ne ha spalancato le porte e gli apostoli sono usciti ad evangelizzare e a gridare che tu sei risorto. Mi veniva in mente l'episodio del cieco nato, dove tu dici: *Finché sono nel mondo, io sono la luce del mondo*. **Giovanni 9, 5**.

Signore, ti ringraziamo, perché il tuo Spirito ci apre gli occhi e noi possiamo vedere la strada chiaramente ed uscire. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, e sia per noi notte di liberazione! Amen! (*Padre Giuseppe*)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché vogliamo entrare nel Regno del Padre. *Convertitevi e credete al Vangelo*. Quando si fa un cammino è difficile pensare che dobbiamo ancora convertirci. Davvero il cammino è continuo. Mi ritrovo, Signore, nel Getsemani e penso che quel terreno, che tanti, questa sera, hanno chiamato “Sacro”, è ognuno di noi. Penso che questa conversione sia l’accogliere l’altro, l’accogliere se stessi, superando l’antipatia, l’invidia, ogni screzio, come hai fatto tu. Immagino, Signore, questi uomini, che arrivano, guidati da Giuda: tu li guardi e in te non c’è giudizio, non c’è condanna e sono terreno sacro. Quante volte, Signore, nella mia esistenza ho calpestato quel terreno Sacro: è bastato uno screzio, perché venisse alla mente una critica, un giudizio. Ti benedico, Signore, per questa conversione all’altro, per accoglierlo nella sua nudità. Signore, noi vogliamo essere convertiti, vogliamo entrare nel Regno



del Padre, dove c’è un sole che sorge per tutti, dove c’è una luce, che non si spegne, e un profumo, che è per tutti. Signore, vogliamo accostarci nei pensieri, nel sentire all’altro, così come fosse quel terreno Sacro, dove tu hai versato il tuo Sangue. In questo momento, tu hai attraversato qualsiasi dolore che noi abbiamo potuto provare nei secoli. Signore, grazie per questa conversione, che ci inviti a fare. Grazie, Spirito Santo, perché ti adoperi perché questo avvenga nei nostri cuori. Grazie, Gesù, per questa accoglienza, che hai per ciascuno di noi.

Vogliamo ricordarci che siamo terreno Sacro. (*Patrizia*)



Grazie, Signore! Tu sei Amore dall'Eternità. Dall'Eternità ci hai chiamato, ci hai voluto, ci hai pensato. Mi viene in mente quando nell'Orto pregavi per noi, noi qui presenti, questa sera, davanti a te. Grazie, Signore, perché siamo stati abbracciati già da allora da te. Grazie per quanto hai fatto e continuerai a fare per noi. Grazie per questo incontro d'Amore. Riempi sempre i nostri cuori e trasformaci. Grazie per il tuo abbraccio.



1 Corinzi 2, 9-10: *Quello che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, questo ha preparato Dio per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito, infatti, scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Grazie, Signore!*



Ezechiele 37, 27-28: *In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Le genti sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre. Grazie, Signore Gesù!*



Signore, vogliamo continuare ad adorarti, ringraziarti, perché tu hai chiamato anche l'ultimo, che è arrivato, e gli hai dato la stessa paga di quelli che erano al lavoro dal mattino. Signore, ci sentiamo tutti chiamati: quelli che sono qui da poco e quelli che sono qui da molti anni. Per te, Signore, il tempo ha una misura diversa. In questa terra Sacra, che siamo



noi, possiamo fare entrare te completamente, perché tu nel nostro cuore fai entrare solo Amore: tu sei il Signore dell'Amore. Questa sera, ti ringraziamo, Signore, perché è un incontro di vita, di gioia. Tu ci hai invitato alla libertà dei figli di Dio, viventi nello Spirito, che ci permette di proclamare la tua Presenza in noi e fuori di noi. Amen!
(Blina)



Ti benedico, Signore, perché ho visto Giona, che usciva dal pesce. Ti benediciamo, Signore, perché la vera conversione è quella di seguire le tue orme, come ci hai detto, questa sera, per proclamare che tu sei un Dio di vita, d'Amore, di gioia, di speranza. Signore, noi lo possiamo proclamare solo quando viviamo questo nella nostra vita e vediamo le meraviglie, che operi nella vita degli altri.

Ti ringraziamo, Signore, per tutte le persone, che ci hai fatto conoscere in questa meravigliosa esperienza, alla quale ci hai chiamati, queste persone, che magari sono state con noi per poco tempo, ma nelle quali abbiamo visto manifestarsi il tuo Amore. Abbiamo anche noi fatto esperienza di questo



Amore. Ti benediciamo, Signore! Vogliamo staccarci da tutto ciò che ci tiene fermi e non ci porta a vivere il nostro Progetto di vita. Vogliamo che , questa sera, riprenda il nostro viaggio verso la vita, verso la gioia, verso l'esperienza del tuo Amore, seguendo le tue orme. Vogliamo dirti "grazie", Signore, perché vogliamo credere che, in questo momento, in questo terreno Sacro stiamo prendendo possesso del nostro pezzetto di terra, che tu hai preparato dall'Eternità per noi, perché potessimo realizzare il nostro Progetto di vita, che ci porta alla gioia piena: questo è il motivo per il quale sei venuto su questa terra. Lode a te, Signore, per non aver dimenticato

nessuno. Ti benediciamo, Signore, per il rammarico delle persone, che vediamo lontane da te; abbiamo, però, la certezza che il tuo sguardo è per tutti e siamo certi che, attraverso la nostra testimonianza, possano conoscerti e vivere le tue meraviglie. Grazie, Signore! *(Daniela)*



1 Timoteo 6, 12: *Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Il Giovedì Santo, in tutte le Chiese del mondo, si benedicono gli **oli**, che vengono usati nella Chiesa: sono tre tipi di olio.

L'olio per gli infermi è l'olio con il quale vengono unti i malati, perché possano guarire e avere la forza di combattere la malattia che li aggredisce.

L'olio dei catecumeni dà liberazione. Viene usato nel Battesimo, dove al bambino viene fatto l'esorcismo. Questo olio serve per liberarlo da tutto quanto ha ereditato dall'Albero Genealogico.

L'olio crismale viene usato nella seconda parte del Battesimo e nella Cresima. È l'olio, che viene usato, per accrescere in noi la forza dello Spirito Santo, per combattere la buona battaglia della fede e per realizzare pienamente noi stessi. Per questo, abbiamo bisogno della forza, dei talenti, ma, per realizzarci dal punto di vista spirituale, abbiamo bisogno dello Spirito. Ogni anno, il Giovedì Santo ci ungiamo. Quest'anno ognuno sceglierà con quale Olio farsi ungere.



In questa unzione, che noi chiediamo, Signore, la nostra parola e la nostra azione possano essere unte da te e possano essere parola e azione divine. A te la lode e la gloria! Ti lodiamo, ti ringraziamo, ti benediciamo, Signore Gesù!
(Padre Giuseppe)



Michea 2, 12: *Certo ti radunerò tutto, o Giacobbe, certo ti raccoglierò, resto di Israele. Li metterò insieme come pecore in un recinto sicuro, come una mandria in mezzo a un pascolo, dove muggisca lontano dagli uomini. Chi ha aperto la breccia, li precederà.*
Grazie, Signore! (Daniela)



Marco 8, 5-6: *E domandò loro: - Quanti pani avete?- Gli dissero: - Sette.- Gesù ordinò alla folla di sedersi per terra. Presi allora quei pani, rese grazie, li spezzò e li diede ai discepoli, perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla.* Grazie, Signore! (Patrizia)



Voglio confermare la frase del canto: *Non dimenticare i suoi benefici.* Già da prima, sentivo che Gesù si rivolgeva a noi, invitandoci a ricordare quello che ha fatto per noi, che non è finito ed è per sempre. Gesù, tu ci hai amato per primo e nessuno può separarci dal tuo Amore. Lode a te, Gesù! (Lilly)

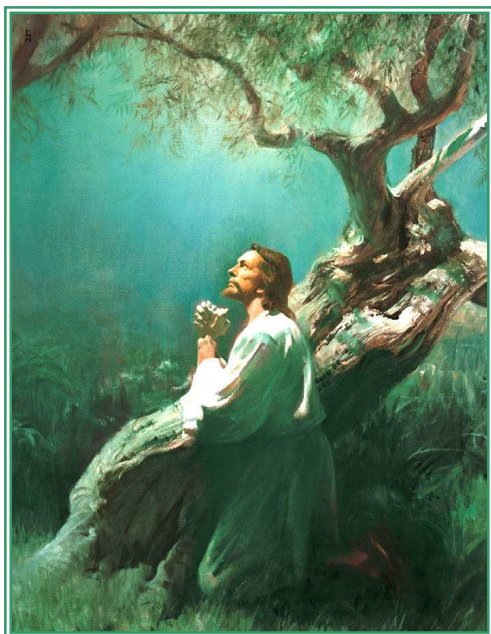


Ti ringraziamo, Signore, per quello che fai nella nostra vita. Signore, io ti ringrazio per tutte le volte che mandi un fratello con una parola di conforto. Magari nel cuore abbiamo tante domande e non sappiamo a chi rivolgerci, ma tu, Signore, mandi sempre la spiegazione. Signore, ti voglio lodare e benedire per tutto quello che stai facendo nei nostri cuori. Li stai aprendo, per far correre aria pulita. Ti voglio lodare e benedire per quello che sei per tutti noi, perché ci ami così come siamo.

Si vede dalla posizione che hai scelto, per darci la libertà di figli di Dio e farci prendere consapevolezza. Ti voglio lodare, Signore, per quella tua Parola che dice: ... *io non ti dimenticherò mai. Ecco ti ho disegnato sulle palme delle mie mani* (**Geremia 49, 16**). Signore, tante volte veniamo da te a prendere forza, quando stiamo per cadere, anche attraverso un fratello, che ci rialza con la tua mano. Ti lodo, Signore, ti benedico per il tuo Amore, perché la tua regola è amarci e ci dai il tuo Amore con abbondanza. Lode e gloria a te! (*Michela*)



Ti voglio lodare, Signore, per questa serata di Adorazione. Sappiamo, per certo, Signore, che l'unica cosa, che tu fai in noi, senza di noi, è la scelta di amarci. Tutto il resto, Gesù, dipende da noi. Ecco perché siamo qui, Gesù: perché non è facile scegliere sempre l'Amore. L'hai saputo fare solo tu nell'Orto. Solo tu potevi fare tutto quanto: nessun altro è come te. Padre, ti supplichiamo di anticipare la nostra fedeltà, per mezzo della tua grazia, di anticipare il nostro Amore, Gesù, perché senza la tua grazia, noi nell'Orto non avremmo nessuna forza di guardare avanti, come hai fatto tu.



Nell'Orto, Gesù, il Calice bruciava, ma tu, ubbidiente fino alla morte in Croce, non ti sei fermato. Tutti i giorni, passo dopo passo, ognuno di noi sperimenta quell'Orto e non sempre riesce a fare come hai fatto tu; forse mai. Ecco perché siamo qui, Gesù, a chiederti grazia. Tutte le volte che ci troviamo davanti alle situazioni di dubbio, aiutaci. Se tutto dipendesse solo da noi, non vinceremmo mai, ma con te, davanti a noi, siamo più che vincitori. È l'umanità intera qui davanti a te, l'umanità, che grida al suo Dio, perché tu, Gesù, sei quella luce, quell'Amore che illumina i passi dei ciechi, che apre gli occhi agli erranti. Grazie, Gesù, perché ci sei! Grazie per ciascuno di noi, grazie per chi non è qui,

questa sera, perché il tuo Amore si estende ovunque. Benedetto sei tu! Grazie, Padre! (*Ben Hazzzer*)

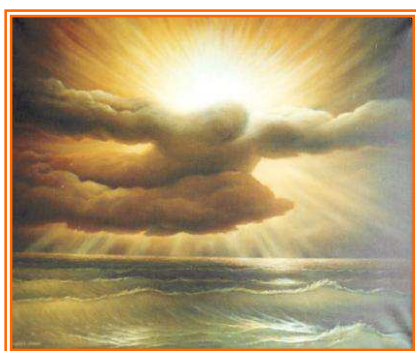


Gesù, tu hai scelto di seguire il Progetto che il Padre ha scritto nelle profondità del tuo essere, da sempre. Ti benediciamo, Signore, perché sappiamo che il Padre in ognuno di noi ha scritto un Progetto nelle profondità del nostro essere, un Progetto, che è ancora più evidente per noi, che siamo carismatici, perché ognuno di noi ha un carisma proprio, dunque un Progetto, un servizio, un ministero proprio.

È un Progetto che tu hai scritto in noi, da sempre. Ti benediciamo, Signore, perché tutto questo si può realizzare, grazie alla potenza del tuo Spirito, grazie all'Amore, che hai messo nel nostro cuore, il tuo Amore, che si fa sentire e fa da richiamo. Grazie, Signore, per ogni momento, nel quale ci chiami cuore a cuore con te, perché noi possiamo leggere questo Progetto e vedere la luce, per avere l'entusiasmo di portarlo a termine. Tu, Signore fai pulsare il tuo cuore con il nostro. Lode e gloria a te! (*Marisa*)



Ti ringrazio, Signore, perché, durante il canto, hai suggerito questo passo, che ci riporta all'inizio della Creazione, quasi che, al fine di questa Adorazione, tu volessi, ancora una volta, segnalarci un nuovo



inizio. **Genesi 1, 1-5:** *In principio Dio creò il cielo e la terra. Il mondo era vuoto e deserto. Le tenebre coprivano gli abissi e un vento impetuoso soffiava su tutte le acque. Dio disse: - Vi sia la luce!- e apparve la luce. Dio vide che la luce era bella e separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno e le tenebre notte. Venne la sera, poi venne il mattino: primo giorno.*

Grazie, Signore! (*Francesca*)



Sento che questa è una Pasqua, nella quale ci doni il coraggio della scelta. Il canto di prima diceva: *Questo l'hai scelto tu, pensando a me.* Signore, la mia vera conversione è quando io scelgo una cosa, pensando a te, per Amore nei tuoi confronti, non per riverenza o timore, inteso, come paura. Signore, voglio prendermi questa forza della scelta, perché davvero per me sia un momento nuovo, soprattutto in questo cammino. Ti chiedo che per questa Fraternità ci sia sempre di più la capacità di scegliere la novità, la luce, l'Amore. Signore, donaci anche la forza di saper lasciare tutto ciò che è stato buono, perché, come ci ricordi, il bello deve ancora venire. Non vogliamo restare ancorati a qualche cosa che è bello, per perderci qualche cosa che è migliore. Sappiamo, Signore, che con te non resteremo mai delusi. Donaci il coraggio della scelta. Lode e gloria a te! (*Daniela*)



Signore, ti ringraziamo per questa Parola della Genesi. Ti benediciamo, Signore, perché questa luce è la luce dello Spirito, la tua luce. Non è la luce del sole, delle stelle, della luna, che vengono creati il terzo giorno. Questa luce del primo giorno è la tua luce, la luce dello Spirito: ***Io sono la luce del mondo.*** È bello che *venne sera e poi mattina: primo giorno.* Lo Spirito ci porta a fare sera, a chiudere una giornata, a chiudere un capitolo. Si sceglie anche di chiudere, per aprire.

Si sceglie di far venire sera, perché venga un nuovo giorno. Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa luce, la luce che tu hai portato nella nostra vita, quella luce che ha separato le tenebre dal nostro cuore. Signore, tutti noi abbiamo una Storia, tutti noi siamo Storia Sacra, Storia meravigliosa della vita.

Ti ringraziamo, Signore, per questo dono della luce e vogliamo fare un canto, per immergerci nella tua luce, perché si possano separare, ancora una volta, le tenebre e si possano chiudere capitoli e vicende della nostra vita, per aprirci al nuovo giorno, al nuovo mattino, alla resurrezione. Grazie, Signore Gesù! A te la lode e la gloria! Amen!



Ti ringraziamo, Signore, al termine di questa Adorazione. Ti benediciamo, Signore, per averci fatto questo regalo di poter stare qui, ai tuoi piedi, insieme ai fratelli, in questo Orto degli Ulivi, in questo Giardino di Resurrezione.

Al termine, vogliamo inchiodare ai piedi della tua Croce, ogni spirito, che non riconosce la tua Signoria.

Domani, ti vedremo, Signore, torturato, flagellato, condannato ingiustamente. Signore, vogliamo vedere in questa Passione, questo grande Amore con il quale ci hai amato fino alla fine e credere nel giorno presente, nel giorno nel quale tu sei risorto, tu hai vinto e che sulla Croce c'è il diavolo, che è rimasto attaccato lì, perché, volendo ghermire la tua Carne, sotto la tua Carne, ha trovato la natura Divina.

Domani, non vogliamo celebrare una sconfitta, ma una vittoria; domani, si leggerà il Vangelo di Giovanni, dove non c'è dolorismo e, dove, in tutta la Passione, tu sei proteso verso la crocifissione, come la consegna totale della tua Vita, l'ultima dimostrazione, per dirci quanto ci ami. Signore, vogliamo entrare in questa dinamica e, nel tuo Nome, Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio in cielo, sulla terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue, che hai versato sulla Croce per noi, inchiodiamo alla Croce qualsiasi spirito, che disturba la nostra vita, la nostra famiglia, la nostra Fraternità, la nostra Comunità.

Inchiodiamo ogni spirito alla Croce, perché tu hai vinto e noi siamo vincitori, insieme a te e vogliamo vivere questo Triduo Pasquale e tutta la nostra vita nel tuo Spirito.

Giovanni 1, 5: *Quella luce risplende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.*

Grazie, Signore, perché ci congedi con questa luce, che splende nelle tenebre. Quando splende la tua luce, le tenebre non possono far altro che ritirarsi.
(Padre Giuseppe)

